

# Antitrust, sotto accusa i big delle assicurazioni

## L'INDAGINE

ROMA Un'intesa stretta da ben otto assicurazioni per sbarrare la strada al plurimandato degli agenti. E' su questa ipotesi che ha appena acceso i fari l'Antitrust guidata da Giovanni Pitruzzella. Un'istruttoria da chiudere entro il 30 giugno 2014 che coinvolge i principali nomi delle assicurazioni italiane, vale a dire l'80% della raccolta premi nel ramo danni e Rc auto. Da Unipol a Fonsai, da Generali ad Allianz, da Reale Mutua a Cattolica Assicurazioni fino a Axa e Groupama sono tutte sospettate di aver messo in atto possibili intese restrittive della concorrenza in barba al divieto di esclusiva introdotto nel 2006 dall'allora ministro Pier Luigi Bersani. Ma le assicurazioni si difendono: «Il mercato italiano è competitivo».

## LE CLAUSOLE SOTTO LALENTE

E' stata una segnalazione del Sinda-

cato nazionale agenti di assicurazione a far scattare le indagini dell'Authority della concorrenza e del mercato. Che ha subito puntato il dito sulle clausole inserite nei contratti di agenzia delle otto società. Secondo l'Antitrust sarebbero proprio quei codicilli a poter costituire «obblighi di non concorrenza, diretti o indiretti, potenzialmente idonei ad imporre di fatto agli agenti di non vendere prodotti assicurativi in concorrenza con quelli oggetto del contratto di agenzia». Sotto accusa sono insomma quelle disposizioni che richiamano l'esclusiva o che richiedono l'informativa agli agenti sulla assunzione di altri mandati, le clausole connesse all'uso di beni mobili e immobili, nonché le disposizioni sul calcolo delle provvigioni connesse alla conservazione del portafoglio clienti. Senza contare, più in generale, il richiamo al rischio di revoca.

Dunque, secondo l'Autorità, tut-

te quelle disposizioni contenute nei contratti tra le otto imprese e le rispettive reti agenziali potrebbero determinare restrizioni verticali alla concorrenza. Un ostacolo o addirittura un sostanziale semaforo rosso alla diffusione di reti di agenzie in plurimandato. Risultato? Verrebbe così evitato un confronto competitivo tra le compagnie nei mercati danni, tra i quali in particolare quello Rc Auto. Secondo la stessa Authority, le possibili restrizioni potrebbero addirittura agevolare «comportamenti collusivi» tra le stesse compagnie.

Pronta alla risposta dell'Ania: «le clausole dei contratti di agenzia sono conformi alla natura del rapporto fiduciario che si instaura tra un'impresa e un agente». Ma se risultasse che «la previsione di clausole è di per sé una violazione alla concorrenza, scompariranno i contratti di agenzia e le imprese offrirebbero i prodotti attraverso altri canali», conclude l'Associazione.

**R. Amo.**

